CRIMINALITA' Doppia operazione della squadra Volante ieri notte. In Tribunale condannati e pena sospesa

Furti, arrestati e liberati dopo poche ore

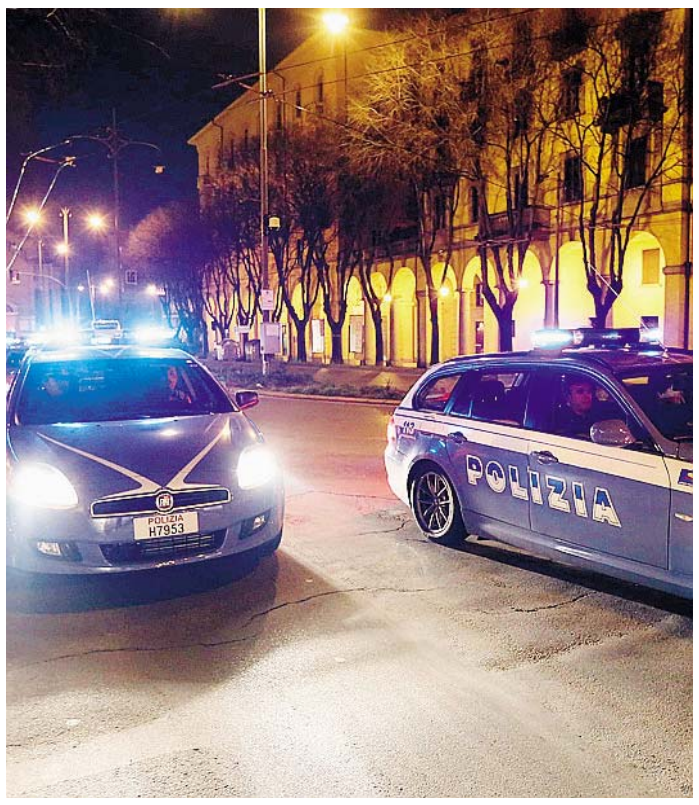
Razzia di carburante in via Dalla Chiesa e tentato colpo di bici in viale Reiter

Doppio arresto della squadra Volante della polizia di Stato: è quello che è andato in scena ieri notte a Modena. In due distinte circostanze sono finiti in manette infatti D. L., 34enne di Cesenatico, G. H., tunisino 31enne.

Il primo è stato fermato dal reparto Prevenzione crimine di Reggio Emilia, in servizio l'altra sera in città: in particolare è stato notato armeggiare tra una'auto e un furgone regolarmente parcheggiati in via Dalla Chiesa. Gli agenti hanno subito notato un tubo di gomma posto tra i serbatoi dei due veicoli, un motorino elettrico da lì poco distante e D. L. che era dentro la macchina. Alla vista della polizia il 34enne ha cercato invano di nascondere il tubo in gomma e di mettersi alla guida del veicolo: ma è stato stoppato. Dopo l'arresto è emerso che a proprio carico aveva numerosi precedenti penali e di polizia (truffa e furto) mentre nel bagagliaio del veicolo c'erano una pompa completa di tubi in gomma ancora sporchi di gasolio, costruita artigianalmente e collegata, tramite cavi elettrici, ad un motorino munito di batteria. Accompagnato in questura e trattenuto in stato di arresto nelle celle di sicurezza, ieri mattina è comparso in Tribunale per la direttissima e il giudice gli ha inflitto 6 mesi di reclusione.

Il secondo arresto è scaturito per l'accusa di tentato furto aggravato. Il magrebino è stato sorpreso in viale Reiter mentre era intento ad armeggiare nei pressi di alcune biciclette protette da catene ed agganciate a una rastrelliera. Alla vista dei poliziotti ha cercato di allontanarsi per far perdere le proprie tracce, ma è stato raggiunto. Nello zaino sono stati rinvenuti una tenaglia in ferro e un seghetto utilizzati poco prima proprio per tagliare la catena con cui era stata assicurata alla rastrelliera una delle biciclette in questione. Anche lui con precedenti, nella stessa maniera il 31enne è stato portato nelle celle della questura e poi è stato giudicato con direttissima, dove è stato condannato a 3 mesi di reclusione. Gli agenti hanno poi sequestrato la bicicletta (da donna) utilizzata dall'uomo e con cui aveva tentato di sfuggire al controllo di polizia poiché di dubbia provenienza.

Da rilevare che entrambi i soggetti, dopo le direttissime, sono stati rimessi in libertà visto che la pena per entrambi è stata sospesa dal Tribunale. Insomma a poche ore dall'arresto sono tornati liberi.



PRESENTI Una pattuglia della squadra Volante in un servizio notturno (foto d'archivio)

TRUFFE Quattro casi, uno riesce in via Ciro Menotti e una 70enne versa 3.800 euro

«Suo figlio ha fatto un incidente, c'è da pagare»

Anziane nel mirino, la questura: «Telefonate bluff»

di GIANCARLO SCARPA

Un primo caso era avvenuto martedì, poi giovedì ne sono stati registrati altri tre, uno dei quali riuscito. Preoccupano le truffe alle anziane, che ricevono telefonate in casa con la scusa di un figlio coinvolto in uno schianto: la polizia raccomanda attenzione.

A martedì, come si diceva, risale l'episodio che aveva visto finire nel mirino addirittura una 95enne: questi era stata chiamata da un uomo che le aveva detto «Signora, il suo Marco ha fatto un incidente con l'auto e adesso ci sono da sistemare i danni, bisogna pagare l'assicurazione perché altrimenti non copre le spese». La pensionata, nonostante l'interlocutore fosse informata sul suo nome e su quello del figlio, si era insospettita quando dall'altra parte della cornetta le erano stati chiesti 2mila euro per risolvere la faccenda, sollecitando urgenza «perché Marco è in questura». Il truffatore non aveva fatto i conti con la lucidità della pensionata: «Chi è che tiene tanti soldi in casa - aveva replicato -? E soprattutto secondo lei li do al primo che telefona?».

PRESENTI Due agenti della polizia di Stato assieme a una pensionata

Ora quello che poteva essere un inganno isolato è stato invece replicato più volte. Da parte evidentemente di malviventi che cercano di raggirare le anziane, dopo averle studiate appunto, ripetendo i tentativi finché qualcuno non resta fregato. E così l'altro ieri tre sono stati gli episodi, sempre con lo stesso modus operandi: incidente e assicurazione scaduta. Due sono andati a vuoto (a ricevere le chiamate sono state signore che vivono in zona via Anderlini), ma uno ha funzionato. Iter identico, chiamata al mattino tra le 10 e le 12 da parte di una voce maschile senza inflessione: e la 70enne di via Ciro Menotti è stata circuita dalla sua ricostruzione, facendosi convincere della bontà di quanto le è stato spiegato e consegnando più tardi, al 35-40enne ben vestito che è passato a ritirare la somma a casa sua, ben 3.800 euro.

I CONSIGLI

Su questi quattro casi indaga la polizia di Stato, ma è possibile che ulteriori segnalazioni siano giunti ad altri corpi. Come pure non è escluso che le vittime, una volta realizzato di essere state truffate, non denuncino perché addolorate e deluse per il raggiro subito che le farebbe apparire ancora più deboli ai propri cari: capita, purtroppo. La questura, a ogni modo, invita «a prestare attenzione a questi tipi di telefonate e di segnalare al 113 immediatamente i fatti». Il messaggio è: non fidarsi, soprattutto quando qualcuno vanta soldi per interposta persona, a maggior ragione se sconosciuti. La polizia è attenta al fenomeno.

SICUREZZA Nuovo archivio: Modena eccelle in Italia

Questura sempre più digitale Ecco le e-mail degli uffici

E' ormai in fase avanzata la digitalizzazione del protocollo e degli archivi della questura di Modena: i progetto, denominato Mipg Web - Gestione documentale - sta interessando la casa della polizia di Stato modenese, che è tra le prime ad avviarlo in Italia, ed entro la fine dell'anno coinvolgerà i commissariati di Carpi, Mirandola e Sassuolo. Sarà ancora più semplice contattare a mezzo Pec la polizia.

La digitalizzazione della corrispondenza e degli archivi, oltre a garantire certezza nella comunicazione, comporterà un notevole risparmio sui consumi di carta e si affianca alla dismissione di linee fax. Queste le principali Pec a cui amministrazioni ed enti pubblici, ma anche privati cittadini, potranno fare riferimento in relazione alle materie specifiche per contattare gli uffici di via Palatucci: Ufficio di gabinetto **gab.quest.mo@pecps.poliziadistato.it**, Divisione polizia Amministrativa **ammin.quest.mo@pecps.poliziadistato.it,** Divisione polizia Anticrimine **anticrimine.quest.mo@pecps.poliziadistato.it**, squadra Mobile **sqmob.quest.mo@pecps.poliziadistato.it**, Digos **digos.quest.mo@pecps.poliziadistato.it**, Ufficio Immigrazione **immig.quest.mo@pecps.poliziadistato.it**.

L'indirizzo **gab.quest.mo@pecps.poliziadistato.it** resta mail di riferimento generale per tutti i cittadini che possono, inoltre, rivolgersi anche al servizio "scrivici" sul sito www.poliziadistato.it per porre quesiti di vario genere.

La Ditta Turchi Cesare S.r.l. avvisa che a far data dal 24/06/2015 è avviato il procedimento di domanda di autorizzazione ex-art. 7, D.Lgs 117/2008, per l'istanza: "Sfruttamento di strutture di deposito limi di frantoi esistenti (in località Marzaglia, MO)".
L'Autorità Competente del procedimento è il Comune di Modena. Il Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Giovanna Franzelli Dirigente, dirigente della Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali del Settore Ambiente, Protezione Civile, Infrastrutture, Mobilità e Sicurezza del Territorio del Comune di Modena.
La struttura di deposito in oggetto è localizzata in Marzaglia di Modena, presso Stradello Cave Rangoni (contraddistinta al Nuovo Catasto Terreni del Comune di Modena, al mappale 71parte del foglio 131, alle aree demaniali fronte mappale 72parte del foglio 131).
Il nominativo dell'operatore è la Ditta Turchi Cesare Srl, con sede legale in Via Emilia Est, 10 di Rubiera (RE).
Entro trenta giorni dalla data odierna, i soggetti interessati possono presentare in forma scritta osservazioni all'autorità competente. Gli uffici, individuati dall'autorità'competente, dove è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni sono il Comune di Modena, Unità Specialistica Servizi Pubblici Ambientali del Settore Ambiente, Protezione Civile, Infrastrutture, Mobilità e Sicurezza del Territorio, Via Santi, 40, Modena (9° Piano).

INTERVENTO I vigili del fuoco ieri pomeriggio in tangenziale (foto di Carlo Foschi)

INCENDIO Ieri alle 16 all'altezza dell'uscita 4

Bruciano sterpaglie vicino alla tangenziale: arrivano i pompieri

Vigili del fuoco al lavoro lungo la tangenziale ieri pomeriggio alle 16. All'altezza dell'uscita 4 hanno preso infatti fuoco sterpaglie a margine della carreggiata, lambendo l'asfalto e costringendo le macchine a «restringersi» sulla corsia di sinistra: a causare il rogo potrebbe essere stato un mozzicone di sigaretta. I pompieri hanno provveduto a domare il rogo in pochi minuti.